CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 5

Approvato dal Consiglio Comunale in data 23 febbraio 2026

OGGETTO: MISURE PER L'INCENTIVAZIONE DEGLI UNDER 35 ALLA VITA POLITCA E ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI ELETTORATO PASSIVO

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- un'indagine Eurobarometro 2021 evidenzia che in Italia il 50% dei giovani tra 16 e 30 anni ha votato alle ultime elezioni, dato superiore alla media UE (46%), con performance migliori rispetto a Francia e Germania, e leggermente inferiore alla Spagna.
- Nel 2011 gli under 35 rappresentavano il 21,2% degli amministratori comunali italiani mentre nel 2023 gli under 36 sono scesi al 18%, con 341 sindaci e 486 vicesindaci giovani.
- Il livello di istruzione tra i giovani amministratori è superiore rispetto agli anziani.
- La sfiducia verso i partiti è elevata in tutte le generazioni, con un livello di fiducia pari a 3,5 su 10 secondo dati Istat 2023.
- La partecipazione politica attiva, come comizi e cortei, è drasticamente diminuita negli ultimi vent'anni.
- L'età media dei parlamentari italiani è di 51,2 anni; i deputati under 40 sono il 16%, mentre gli under 30 sono assenti.

CONSIDERATO CHE

- oltre il 60% dei giovani italiani ritiene di non avere reali opportunità di partecipazione politica, secondo un sondaggio dell'Istituto Toniolo.
- I costi delle campagne elettorali rappresentano una barriera significativa per la partecipazione dei giovani under 35.
- Il 65% degli italiani, e in particolare l'81% dei giovani tra 18 e 34 anni, ritiene che i giovani dovrebbero avere maggior spazio in politica, come emerso da un sondaggio del Consiglio Nazionale dei Giovani e dell'Istituto Piepoli.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a promuovere presso tutti i livelli istituzionali competenti – la Regione

Piemonte, il Governo, il Parlamento e la Conferenza Stato-Regioni – le necessarie iniziative normative volte a prevedere e strutturare misure di supporto specifiche per le e i giovani candidati under 35 in vista delle corrispondenti competizioni elettorali, valutando una eventuale quota minima del 20%, al fine di riequilibrare le condizioni di partecipazione.